

# Il padre riconosce figlio in ritardo? Resta il cognome della madre

La Cassazione: «Il sistema patriarcale è ormai superato». Ora va fatta la legge

di Marzio Cencioni / Roma

«TENERE CONTO DELLA EMERSIONE, nel sistema e nel costume sociale, di una tendenza a mettere in discussione la regola della automatica attribuzione del patronimico».

Con una sentenza innovativa la Cassazione ha dato il via libera al mantenimento del

solo cognome materno nel caso di figli naturali, riconosciuti dal padre solo in un secondo momento, e che hanno ormai maturato il diritto a «conservare o a non cambiare il cognome» con il quale sono conosciuti («nell'ambito delle proprie relazioni sociali»).

Con questa inedita decisione (sentenza 12641 della I sezione civile, presidente Gabriella Luccioli, la prima donna entrata in magistratura), la Cassazione ha respinto il ricorso di un padre naturale, Francesco T., contro la donna - Rosa E. - dalla

quale aveva avuto un figlio nel 1997 e del quale solo successivamente aveva riconosciuto la paternità. L'uomo - figlio di un piccolo boss della camorra di S. Giovanni Vesuviano - voleva che il bambino portasse il suo cognome. Ma la Suprema Corte ha detto no perché - appunto - i bambini nati al di fuori del matrimonio e riconosciuti tardivamente dal padre, soprattutto nella fase «preadolescente o adolescenziale», subirebbero un «pregiudizio» assumendo il cognome paterno in quanto «potrebbero già avere acquistato una loro ben definita e formata identità».

Inoltre, la Cassazione - a sostegno della sua netta apertura al «matrimonico» - ricorda che l'Italia ha sottoscritto la Convenzione di New York del 1979, nella quale c'è l'impegno ad «assicurare gli stessi diritti perso-

nali al marito e alla moglie, compresa la scelta del cognome». Lo stesso Consiglio d'Europa e la Corte Europea dei diritti dell'uomo «vanno nel senso della eliminazione di ogni discriminazione basata sul sesso nella scelta del cognome».

La Cassazione esorta poi il Parlamento a varare una legge che prenda atto del tramonto del «modello patriarcale». Per gli «ermellini», «appare ormai indifferibile» un «intervento legislativo capace, da un lato, di adeguare la disciplina sul cognome alle mutate esigenze di una famiglia che da tempo non si ispira più al modello patriarcale e, dall'altro, di conciliare il diritto all'identità personale della famiglia legittima con il medesimo diritto di quella naturale».

Positiva - in maniera bipartisan - l'accoglienza politica dell'orientamento assunto da Piazza Cavour. Una «sentenza illuminata» dicono le parlamentari di Rifondazione Comunista, «ora si faccia la legge» aggiunge Alessandra Mussolini leader di Alternativa Sociale. E per Mirella Scoca - avvocato esperto di diritto di famiglia - bisogna fare come in Spagna «cognome della madre e del padre anche per i figli nati nel matrimonio».



La sede della Corte di Cassazione a Roma Foto Ansa

## BREVI

### Terracina Dolore e tanta rabbia ai funerali della gioielliera uccisa venerdì

Si sono svolti ieri a Terracina i funerali di Piera Sari, la gioielliera uccisa per rapina venerdì mattina. L'intera città si è fermata e stretta intorno alla famiglia. I commercianti hanno abbassato le saracinesche, il lavoro negli uffici pubblici è stato sospeso e una folla commossa e composta ha affollato la Cattedrale di San Cesario. Intanto ieri il Gip del Tribunale di Latina, Aldo Morgigni, ha convalidato il fermo nei confronti dei due rumeni, il 26enne Daniel Tanese e lo zio di 47 anni, Ion Apetroaei, catturati nella notte tra sabato e domenica in Austria e in Romania.

### Gargano Nella notte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 Tanta paura ma danni lievi: crollati alcuni comignoli

All'alba di ieri alcuni Comuni dell'area centrale del Gargano sono stati interessati da una scossa di terremoto di magnitudo 4.9. Diverse famiglie sono scese per strada in preda al panico ma non si sono registrati danni, fatta eccezione per alcuni comignoli crollati.

# Tangenti? D'Alema querela il «pentito»

Vicenda Umts: le accuse di Campanella Tirati in ballo anche Cardinale e Mastella

**IL PENTITO** Francesco Campanella, deponendo ieri nel processo al deputato di Forza Italia Gaspare Giudice accusato di associazione mafiosa, ha parlato di una tangente che sarebbe stata pagata per le licenze Umts all'allora ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, e a Massimo D'Alema che, quando fu bandita la gara Umts, era presidente del Consiglio dei ministri.

Per D'Alema le accuse di Campanella sono «grottesche e prive di fondamento». «C'è già stata - ha detto D'Alema - un'indagine sulla questione delle frequenze Umts che ha portato ad un processo e ad una sentenza». D'Alema ha, pertanto, dato mandato all'avvocato Guido Calvi di «acquisire gli atti processuali per presentare una denuncia per calunnia contro Campanella e i suoi presunti mandanti». La vicenda di cui ha parlato Campanella è contenuta in un verbale di interrogatorio del 27 settembre 2005 e fino adesso tenuto riservato dai magistrati della Dda di Palermo. Campanella ha affermato di avere appreso della tangente durante una cena che si è svolta a Roma, conversando con Clemente Mastella e Franco Bruno, un amico del pentito e di Salvatore Cuffaro. «Mastella - si legge nel verbale di interrogatorio - ci chiedeva di convincere Cuffaro a diventare ministro, perché aveva perso il controllo di Cardinale che ormai era

nelle mani di D'Alema».

La tangente per l'Umts sarebbe transitata, secondo Campanella, attraverso una società con sede a Malta che era dell'ex sindaco di Catania, Angelo Lo Presti.

La vicenda Umts è già stata oggetto di un procedimento penale che si è concluso il 20 luglio dello scorso anno con l'assoluzione dall'imputazione di turbativa d'asta di 21 imputati, tra i quali esponenti di rilievo dell'imprenditoria italiana. L'accusa, giudicata infondata dal giudice monocratico di Roma, riguardava presunte irregolarità legate alla concessione di licenze Umts al consorzio Blu nel 2004.

### Motociclista perde lo zainetto volano soldi, strada nel caos

**GROTTAGLIE (Taranto)** Lo zainetto si è slacciato dalle sue spalle mentre viaggiava in moto: così sull'asfalto sono volate centinaia di banconote che hanno fatto fermare gli automobilisti, increduli di fronte a tanta manna piovuta dal cielo. Conseguenza: il traffico è andato in tilt per un quarto d'ora, ieri, a Grottaglie, all'altezza dello svincolo della supestrada che collega il paese a Taranto. Protagonista dell'episodio, un pregiudicato tarantino. Che portava con sé 20 mila euro in contanti, custoditi in una borsa. Soldi di cui poi non ha saputo spiegare la provenienza ai poliziotti del commissariato di Grottaglie. Per questo, l'uomo è stato denunciato.

1.000.000 di posti auto a 1 euro\*.  
Imbattibile.



TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (606)



Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali.

Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

**CAPITALIA** Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova  
Gruppo Bancario carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E".  
Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.



un viaggio più avanti.

\* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.  
\*\* Da rete fissa Euro cent. 6,12 alla risposta e Euro cent. 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent. 24,17 e Euro cent. 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent. 12,40 e Euro cent. 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).